

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Facoltà di Lettere e Filosofia

Dipartimento di Filosofia, Storia e Critica dei Saperi

Progetto di Ricerca «Mente e Mondo»



Ervin László

La nuova fisica e la visione integrale della realtà

La nuova fisica non conferma la visione del mondo che ci ha tramandato la fisica classica, ovvero quella di un mondo semplice e ordinato costituito da oggetti materiali solidi esattamente localizzati nello spazio e nel tempo. Si osserva, infatti, che tali condizioni valgono soltanto nelle nostre immediate vicinanze, all'interno di precisi ordini di grandezza e a determinate dimensioni di velocità. Al di là di questi limiti, come ad esempio nel microcosmo, il mondo si fa sempre più 'strano', in particolare con il vuoto che è, in realtà, pieno di energia (l'energia oscura che ancora non si riesce a quantificare) o con la correlazione istantanea (*entanglement*) di oggetti distinti e lontani.

Cercando una chiave di interpretazione dei risultati della nuova fisica che spieghi appunto questa apparente 'stranezza' del mondo, il filosofo Ervin László riprende le fila di quel percorso (ormai dimenticato da tempo dalla scienza e dalla filosofia) che fa riscoprire una visione unificata dell'universo. László, infatti, ritiene che tutte le componenti del cosmo, dalle particelle elementari alle galassie agli esseri viventi, sono connesse e integrate tra loro in maniera non troppo dissimile dalle visioni spirituali della realtà proprie delle filosofie orientali e delle religioni dei nativi americani. Un paradigma di lettura del mondo, questo, che conferma un'intuizione originaria – di cui solo ora si può tentare una giustificazione razionale – capace di incentivare la solidarietà di cui sentiamo l'esigenza per vivere in armonia gli uni con gli altri e con il resto della natura.

La riflessione di László diventa pertanto un invito a dotare di senso le nostre azioni per tradurre questa ritrovata integrità e coerenza dell'universo in decisioni consapevoli.

ERVIN LÁSZLÓ, filosofo della scienza, due volte candidato al Premio Nobel per la Pace, fondatore e Presidente del Club di Budapest, è stato uno dei primi rappresentanti nell'area della filosofia dei sistemi complessi. Ha pubblicato circa settanta libri tradotti in più di diciotto lingue e diretto programmi di ricerca per l'INUIR (Istituto delle Nazioni Unite per l'Istruzione e la Ricerca). È stato Presidente della Società Internazionale per la Scienza dei Sistemi, Consigliere del Direttore Generale dell'UNESCO, Ambasciatore del Concilio Delfico Internazionale, membro dell'Accademia Internazionale delle Scienze, dell'Accademia Mondiale delle Arti e Scienze e dell'Accademia Internazionale di Filosofia.

Giovedì, 4 Febbraio 2010

Ore 15.30 · Aula Seminari